



CD BIONDI E IL MANDOLINO DI VIVALDI
ALBUM HEIFETZ INTERPRETA MENDELSSOHN

CLASSIC VOICE

LA VOCE ALLA GRANDE MUSICA

Gli italiani e la classica: ecco i numeri

**STAR
DASCH**

Arriva, canta, trionfa. E scrive il *diario della Prima*

PROFILI

Henze e Carter
Addio al 900

INTERVISTE

Graham Vick:
il mio Wagner è teatro greco

GLI IMPRESCINDIBILI

Daniel Harding
sulle Alpi di Strauss

Nel secondo CD da scaricare gratuitamente:

Mendelssohn
Otetto
Concerto per violino
Jascha Heifetz

Mensile n.164
gennaio 2013

CGPUBBLISHING
www.sgp.it/shg.it

ISSN 1120-0186

€11



9 771592 018001

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 352/2003 (C)



CLASSIC VOICE
N. 164
GENNAIO 2013
MENSILE DI LIRICA,
SINFONICA,
ANTICA, JAZZ,
CONTEMPORANEA
DIRETTO DA
ANDREA ESTERO

IN COPERTINA: ANNETTE DASCH

NEL CD



Vivaldi Concerti con mandolino,
salmoè, tiorbe e "molti stromenti"

Fabio Biondi
Europa Galante

NELL'ALBUM

Mendelssohn
Otetto, Concerto per violino
Jascha Heifetz
Charles Munch

MULTIMEDIA

WEB
www.classicvoice.com

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

TV
www.classicvoice.tv

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

RADIO
www.classicvoice.fm

La radio di musica classica, opera e jazz da attivare on demand per trasmettere in diretta concerti, eventi e manifestazioni del settore.

STORE
www.classicstore.it

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

WEB
www.classicpeople.it

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

Leggi col tuo smartphone
il QR Code ed entri subito
in classicvoice.com



RUBRICHE

- 6 **IN SCENA**
Il Petruzzelli riparte
con un "Otello" lituano
- 16 **RADIO/TV/SAT**
Cristina Zavalloni in tv per raccontare
la grande musica del Novecento
- 18 **VIAGGI MUSICALI**
Alla Valletta, tra fascino mediterraneo,
tesori caravaggeschi e festival barocchi
- 57 **RECENSIONI CD & DVD**
- 71 **LETTURE**
- 72 **DAL VIVO**

SERVIZI

- 28 **ADDII**
Elliott Carter e Hans Werner Henze: ci
hanno lasciato l'americano e il tedesco
che rappresentavano l'alfa e l'omega
della creazione musicale degli ultimi
venti anni
- 32 **COVER STORY**
Annette Dasch è stata la rivelazione
del 2012: catapultata alla "prima" della
Scala, ha scritto per noi il diario di quelle
ore difficili ma esaltanti
- 36 **FEUILLETON**
Dopo nascita, formazione e impegno
politico, per Verdi e Wagner arriva il
momento della riflessione estetica e
della svolta stilistica: una rivoluzione
- 40 **IL CASO**
Francesco Tristano è il Glenn Gould del
Duemila. Barocco e tecnologia. E di
nuovo Bach dialoga coi nuovi media
- 42 **CLASSIC VOICE CD**
Il mandolino è solo l'ultimo degli
strumenti popolari "sdoganati"
dall'Illuminismo e promossi nell'alveo
della grande musica. Vivaldi compreso
- 46 **CLASSIC VOICE ALBUM**
Con Jascha Heifetz siamo di fronte
nal modello per tutti i violinisti del
Novecento: protagonisti sempre, anche
nella "democrazia" del camerismo
- 48 **GLI IMPRESCINDIBILI**
Daniel Harding ripercorre il cammino
compiuto da Richard Strauss nella
Sinfonia delle Alpi: un percorso non
solo fisico, ma una salita dell'anima

20 **INCHIESTA**
Gli italiani e la classica:
radiografia di un paese
spaccato a metà



"Don Giovanni" l'opera più
vista. Ma nel 2012 spettatori
e incassi sono diminuiti

26 **IL REGISTA**
Graham Vick allestisce il
Ring di Wagner al Massimo
di Palermo, ispirandosi
all'eredità del teatro greco



E gli dei del Walhalla sono
deboli e ridicoli come nelle
commedie di Aristofane. O
nei melodrammi barocchi

52 **REPORTAGE**
Australia, paese di immigrati
e cercatori: dove gli italiani
guidano le sorti del facoltoso
mondo dell'opera



Melbourne e Sydney si
spartiscono i compiti: alla
prima il nuovo teatro, all'altra
l'opera sulla barriera corallina



L'Australia è un continente sconfinato. I 20 milioni di abitanti sono briciole in quell'immensità, addensati lungo le coste e per il 40% a Melbourne e Sydney, le due città dove si decide tutto. Sono queste le due anime della vita musicale australiana, fiorita negli ultimi anni anche sulla scorta di un boom economico senza precedenti. La qualità della vita è invidiabile, sono infatti quattro le città australiane a figurare nella top ten dei luoghi dove si vive meglio al mondo, Melbourne guida la classifica e Sydney è in settima posizione.

Vista dall'Europa, l'Australia è il Far East assoluto. Nonostante classifiche e primati, noi europei continuiamo a cadere nella trappola di pregiudizi per cui l'Australia è un continente poco incline alla cultura, un Paese di allegri surfisti, canguri e coccodrilli, barriere coralline e deserti. Sicuramente l'Australia è un intreccio di anomalie. Prima di tutte, quella di essere nata come nazione-prigione, prescelta per spedirci i sudditi britannici

più sgraditi. E furono proprio quelle anime dannate a edificare le prime infrastrutture australiane. Anche il Conservatorio di Sydney venne eretto dai detenuti. Chiusa la fase dei deportati, l'Australia accolse l'ondata degli europei alla ricerca di occasioni. Che nell'Ottocento furono le pagliuzze d'oro e nel Novecento una nuova vita dopo il dramma delle due Guerre mondiali. Uno degli sbarchi più incisivi fu proprio quello degli italiani, i quali hanno dato un'impronta al tessuto socio-economico del Paese. Cosa vera anche per il nostro punto di forza che ci connota all'estero: l'arte. Nel cda degli enti culturali figura spesso un nome italiano. La più nota stilista



d'Australia, Carla Zampatti, qui dagli anni Sessanta al seguito del papà minatore, è nel board della Compagnia di teatro e balletto di Sydney. Luca Belgiorno-Nettis è Ceo della Biennale e delle due più importanti università di Sydney, mentre il fratello siede nel cda dell'orchestra da camera cittadina. Marco Belgiorno-Zegna è nel board di due importanti musei. Nick Scali, il classico emigrante partito dalla Calabria con valigia di cartone e ora alla testa di una società quotata in Borsa, è presidente dell'Italian Opera Foundation, ente che - fra l'altro - supporta i cantanti che vogliono perfezionarsi in Italia.

Gli italiani in questi ultimi cinque anni sono tornati a migrare in modo consistente in Australia. Del resto, nel grembo di questa terra giacciono metalli e liquidi preziosi, le miniere non sono mai state così attive. Fioriscono infrastrutture, si richiedono braccia e menti referenziate per rispondere alla domanda di lavoro crescente. E mentre noi europei viviamo l'incubo di

spread, tagli ai bilanci, posti di lavoro che saltano, gli australiani respirano a pieni polmoni l'ossigeno del boom economico: dunque tanta energia e progettualità.

Sulla spinta di questo slancio vitale, si ha modo (e denari) di pensare alla cultura, musica compresa. Melbourne, più colta e introversa della disinvolta Sydney, s'è creata un vero e proprio distretto culturale, il South Arts Precinct. Qui si trova il Melbourne Recital Centre (Mrc), fondato nel 2009, e la rinnovata Hamer Hall. Il Mrc ha una sala voluta e sponsorizzata da Elisabeth Murdoch, la mamma del famoso magnate. E proprio qui, in febbraio, Dame Elisabeth Murdoch ha voluto

CERCATORI

Dagli italiani, onnipresenti, alla madre del magnate Murdoch (103 anni). Da Verdi festeggiato a Sydney a Wagner ricordato a Melbourne. Con budget stellari, in Australia è boom musicale. A dispetto della crisi mondiale

festeggiare i suoi 103 anni in compagnia del figlio (che dicono essere il prediletto). Perché ha deciso di farsi coinvolgere in questa operazione? La signora Murdoch ha dichiarato che "la musica è sempre stata la sua fonte di illuminazione". Non s'è limitata a erogare denari, ha seguito le fasi di costruzione come raccontano le foto di lei, in cantiere, con l'elmetto di protezione. Oltre alla Elisabeth Murdoch Hall, c'è un salone da 150 posti con la firma, incisa nel legno a caratteri cubitali, del compositore australiano Percy Grainger. Per la Hamer Hall sono stati stanziati dal Governo 135,8 milioni di dollari. "Si è voluto mantenere l'idea originaria di una sala scavata nelle viscere della terra" spiega Judith Isherwood, Ceo della sala e del vicino Arts Centre Melbourne. Quest'ultimo è la sede dell'opera e non solo, considerato che durante la precedente stagione

53
CLASSIC VOICE

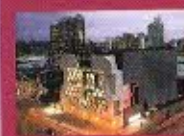
d'Opera



ha ospitato 4500 performance ed eventi totalizzando la presenza di 2,3 milioni di persone. Qui avrà luogo il *Ring* di Wagner per il secondo bicentenario della nascita del compositore. Lo sponsorizzano i coniugi Tony e Maureen Wheeler, i fondatori della casa editrice Lonely Planet, residenti proprio a Melbourne. Per l'occasione si sta ampliando il palcoscenico (con i 4 milioni stanziati dal governo del Victoria). Il *Ring* sarebbe stato impossibile nella fascinosa ma poco capiente Opera House di Sydney, l'edificio-icona della città. Un progetto ambiziosissimo, che fece scandalo per i 102 milioni di dollari di spese di costruzione, quattro volte il preventivo. Così Opera Australia, l'ente che crea il prodotto-opera più qualificato del continente, con sede a Sydney e filiali a Melbourne e Brisbane, festeggerà il bicentenario di Verdi nella prima città e di Wagner nella seconda. E, a parte i festeggiati, si è deciso di mettere in atto un'inaugurazione a effetto su iniziativa del direttore artistico italoaustraliano Lyndon Terracini il quale, sfruttando la vetrina del capodanno di Sydney, ha lanciato la stagione l'ultimo dell'anno con *Bohème* di Puccini (in scena da 5 gennaio al 23 marzo, con Nicole Car nel ruolo di Mimi e Gianluca Terranova in quello di Rodolfo). Altro colpo grosso sarà *Carmen* all'aperto (recite dal 22 marzo al 12 aprile), rinnovando l'esperimento di successo di *Traviata*, anch'essa allestita nel porto al costo di 11,5 milioni, per un ricavato di 6,2 milioni di dollari.

L'Australia si gusta il boom economico (comunque più contenuto di mesi fa), ma si muove con cautela. Il governo contribuisce non più del 20% dell'intero budget alla

LA CURIOSITÀ



A proposito di idee ambiziose e stravaganti, se Melbourne si è aggiudicata quattro award per l'impressionante architettura del Recital Centre (foto), Sydney - giusto per non stare con le mani in mano - sta pensando a un'opera sulla Barriera Corallina. La si proporrà su un atollo davanti a un pubblico sistemato su catamarani e barche. Il direttore artistico della Sydney Opera House, l'italoaustraliano Lyndon Terracini, sta lavorando al progetto e cerca lo sponsor.

gestione di stagioni musicali. Quindi i manager devono far quadrare bene i conti. Terracini in un solo anno ha fatto lievitare il budget del 30%, ora intorno ai 100 milioni di dollari. Come? Non lo ammette, ma è chiaro che, come ha fatto lui, ogni tanto strizzare l'occhio al musical aiuta le finanze del teatro. Musical che ritrovi fra un *Trovatore* e un *Ballo in Maschera*. C'è poi un'altra ragione per cui i manager degli enti australiani devono essere manager con fiocchi e contrococchi. L'Australia si misura con un grosso scoglio: le distanze siderali per cui gli artisti che giungono appositamente per un determinato appuntamento comportano costi considerevoli. La Ceo Isherwood ricorda come un colpo di grazia l'aver ospitato la compagnia del Mariinskij con quel giramondo di Gergiev. L'Australia spicca fra i Paesi più ricchi al mondo, ma ignora operazioni da nababbi di altri Stati - diciamo - fuori rotta come Emirati, Qatar o Oman. Che impostano i cartelloni sulle superstar che raggiungono i deserti a peso d'oro. Nonostante il boom economico, qui si continua a fare i conti della serva. 27

Audite Melbourne

"L'Australia è la sintesi di due città: Sydney e Melbourne. Melbourne è il contenuto, Sydney la confezione", dicono gli abitanti della prima con un poco di invidia per l'esplosione di popolarità della seconda. Una cosa è vera: arte e cultura sono nelle corde di Melbourne. Negli ultimi tre anni ha inaugurato un nuovo auditorium, il Melbourne Recital Centre, e rinnovato completamente un altro, la Hamer Hall, attiva da luglio. Due luoghi dove si "macina" mu-

sica sinfonica, da camera, contemporanea e jazz, ed entrambi firmati dall'architetto Ian McDougall. L'Mrc non conosce soste, nell'ultima stagione ha ospitato 320 concerti, vendendo 133mila biglietti. La New Hamer Hall, sede della Melbourne Symphony Orchestra, è una struttura monolitica, un po' tozza vista da fuori, poiché eretta secondo i criteri architettonici che ispirarono la Melbourne di qualche anno fa. Ma l'architetto McDougall le ha impresso una vera botta di vita, rinnovandola completamente al suo interno. Si è osato anche nei colori; vedi l'arancione e il giallo fuoco del foyer.